



Piccoli Fratelli
dell'Accoglienza

Ratio formationis

Versione n.1
approvata in data 16/03/2024



Scopo della formazione iniziale è preparare la persona all'impegno di continua conversione di vita in Cristo, conformandosi al Modello Unico, secondo la spiritualità dell'abbandono al Padre percorsa da san Charles de Foucauld. Terminata la formazione iniziale, è dovere del Fratello, in quanto "esigenza intrinseca alla consacrazione" (Vita Consacrata 69), continuare a formarsi permanentemente per crescere nell'adesione all'umanità, a Cristo e al carisma foucauldiano, nella consapevolezza delle proprie attitudini, difficoltà e curiosità intellettuali, secondo le linee consigliate dalla Fraternità e dandone comunicazione al Referente per la formazione, che sarà disponibile a orientare il Fratello nella scelta delle opportunità formative.

Percorso

Aspirantato

È un periodo non formalizzato di conoscenza iniziale della Fraternità e del suo Carisma. La persona che si avvicina alla Fraternità è invitata a partecipare agli incontri online e in presenza, e a svolgere brevi periodi di convivenza in una famiglia della Fraternità. In questo periodo, non inferiore a tre mesi, aiutata da un accompagnatore spirituale esterno liberamente scelto e confrontandosi con i componenti della famiglia locale dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza, rifletterà sulla possibilità di aderirvi più strettamente. Quando l'aspirante avrà maturato una convinzione che tali esperienze sono significative per la propria vita, potrà scrivere la domanda di postulato, indirizzata al Priore.

Domanda di postulato

Essa deve contenere almeno i seguenti documenti:

- Domanda di postulato in cui emergano le motivazioni del candidato, facendo riferimento a come le significative esperienze di convivenza svolte con i Piccoli Fratelli dell'Accoglienza si inseriscano nel proprio cammino di fede, e al confronto avuto con chi lo accompagna spiritualmente
- Curriculum Vitae
- Documento d'Identità, dal quale emerga che il candidato ha almeno 18 anni
- Certificato dei sacramenti ricevuti (battesimo e cresima, eventualmente ordine o matrimonio)
- Certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti
- Referenze, possibilmente del proprio parroco o vescovo, sulla partecipazione esterna alla vita ecclesiale del candidato.

Inoltre, è richiesto all'aspirante di essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale dell'associazione Piccoli Fratelli dell'Accoglienza APS.

Qualora mancasse qualche documento, il Segretario dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza richiederà al candidato di fornirlo. Una volta ritenuta completa la documentazione, il Consiglio, sentito anche il parere dei componenti della famiglia locale, esaminerà nella successiva riunione utile tutto quanto pervenuto, con particolare attenzione alle motivazioni del candidato, esprimendosi sull'ammissione. Il Consiglio potrà accogliere la domanda, rigettarla o posticiparla, in subordine a ulteriori esperienze di convivenza in Fraternità, a incontri e colloqui con altri Fratelli o con esperti in ambito psicologico o spirituale. Il Priore e il Consiglio ammetteranno prudentemente soltanto coloro che, oltre alla maggiore età, abbiano la maturità sufficiente per assumere il genere di vita proprio dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza.

Postulato

L'introduzione alla vita nei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza è un periodo di tempo, denominato postulato, non inferiore a un anno: un processo graduale in cui si terrà conto del percorso spirituale, formativo e carismatico del postulante, nel pieno rispetto dei tempi di discernimento e in accordo alla tipologia di carisma personale dello stesso. In ogni caso non potrà procedere alla domanda di consacrazione prima del compimento dei 21 anni.

Il Fratello postulante sarà affidato dal Priore alle cure del Referente per la formazione, che lo seguirà secondo le necessità e il rispetto della sua persona, e in particolar modo del sacrario inviolabile della sua coscienza. Compatibilmente con i propri impegni familiari e lavorativi pregressi, se possibile, risiederà in una famiglia della Fraternità, con l'assenso del Priore e di coloro che ne fanno già parte.

In qualunque momento il Fratello postulante potrà interrompere il proprio percorso di postulato.

Domanda di consacrazione

La domanda di consacrazione consiste in una lettera in cui il candidato esplicita le proprie motivazioni a diventare Piccolo Fratello, con particolare riferimento a quanto appreso nel postulato, durante il quale il carisma dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza emergerà come decisivo per il proprio cammino di fede e di vita. Al postulante è chiesto di menzionare il parere di chi lo accompagna spiritualmente.

Essa deve contenere:

Certificato del proprio psicologo iscritto all'Albo, o di uno indicato dal Referente per la formazione, che attesti una adeguata maturità psico-affettiva del candidato, con un funzionamento della personalità idoneo anche alla vita comunitaria.

Nel caso di ministri ordinati o di membri di altri istituti di vita consacrata o movimenti occorre anche:

Nulla osta del proprio Ordinario o superiore alla consacrazione secolare nei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza, mantenendo il Fratello o la Sorella la propria incardinazione e obbedienza all'Autorità che gli concede il nulla osta. In tale documento saranno specificate le modalità con le quali il Fratello presbitero o religioso parteciperà alla vita della Fraternità.

Quando la documentazione sarà ritenuta completa dal Segretario, il Consiglio esaminerà nella successiva riunione utile tutto quanto pervenuto. Conformemente al Regolamento, il diritto di ammettere il Fratello postulante alla Consacrazione spetta unicamente al Priore. Egli, tuttavia, è tenuto a chiedere il parere di tutti i Fratelli consacrati della Fraternità. È dovere di tutti collaborare in piena sincerità, senza essere sviati dall'ignoranza, parziali per l'umana simpatia o influenzati da cariche o persone. Il Priore darà comunicazione dell'esito di tali scrutini in Consiglio, riportando fedelmente ogni singolo dubbio emerso. Se non emergesse un parere unanime del Consiglio, è dovere del Priore vagliare diligentemente ogni perplessità richiedendo il parere di esperti esterni ed eventualmente domandando al candidato la disponibilità a un ulteriore periodo di formazione e di discernimento. Il Priore motiverà esaustivamente al Consiglio ogni sua decisione, riportando in modo tempestivo e veritiero l'esito delle sue indagini.

Consacrazione

Il Fratello ammesso alla consacrazione durante una celebrazione eucaristica prometterà pubblicamente e consapevolmente, in perpetuo, l'impegno di una continua conversione di vita in Cristo, modello unico, secondo la spiritualità di san Charles de Foucauld, per mezzo della preghiera, dell'apostolato e della comunione con tutti i fratelli, conformemente al Regolamento vigente, quale intensificazione della propria vita battesimale.

Con la consacrazione il Fratello assume pieni diritti e doveri quale membro dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza, secondo quanto previsto dal diritto proprio e dal Codice di Diritto Canonico della Chiesa Cattolica.

Soggetti della formazione

La Fraternità

Il Priore con il suo Consiglio si impegna a sostenere nel miglior modo che gli è possibile i postulanti, perché possano avere una formazione integrale per umanizzare la loro fede. Luogo appropriato per la formazione, la Fraternità può essere uno degli esempi in cui si incarna il carisma di san Charles de Foucauld, con particolare attenzione per i giovani e per chi è in condizioni di fragilità. La Fraternità nel suo insieme e tutti i Piccoli Fratelli dell'Accoglienza, oltre a perseverare nella propria formazione personale, sono solleciti nella preghiera e nell'attenzione per i Fratelli postulanti. In accordo con

il Referente per la formazione, si rendono disponibili per accompagnarli con carità intellettuale, incoraggiandoli nella lotta spirituale e nelle difficoltà dello studio. La Fraternità stanzierà non meno del 10% del proprio bilancio per la formazione dei Fratelli postulanti e consacrati.

Il Referente per la formazione

Il Referente per la formazione ha la responsabilità di accompagnare, seguendo il progresso di ciascuno di essi, i postulanti nella propria maturazione umana, cristiana, spirituale e professionale. Il Referente è un umile discepolo e un servitore del vero responsabile della formazione, Gesù Cristo, Modello Unico, nella consapevolezza che assume un delicato ruolo tra il Fratello postulante e la Chiesa con i suoi Piccoli Fratelli dell'Accoglienza. Ove sia possibile, il referente lavori in una équipe formativa, con eventuali assistenti affidatigli dal Consiglio. Il Consiglio della Fraternità scelga persone (eventualmente anche al di fuori dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza) con profonde doti umane, sensibilità spirituale e profondità intellettuale, di mente aperta e di fede matura, desiderose di condividere la loro vita cristiana nel carisma di san Charles de Foucauld.

Il Fratello postulante

La responsabilità fondamentale del processo formativo è del Fratello postulante, chiamato a discernere con attenzione la propria chiamata e a rispondervi in modo personale. Assistito da Dio e dalle persone che lo accompagnano, il Fratello postulante si abbandona con sempre maggiore fiducia al Padre, dialogando con Lui nella preghiera da figlio amatissimo, e scopre l'importanza vitale della spiritualità di san Charles de Foucauld per gridare il Vangelo con la propria vita.

Formazione umana

- **Al postulante si chiede la disponibilità a lavorare con serio impegno su di sé** per diventare una persona migliore, cooperando con realismo, fiducia, tolleranza, flessibilità e buon senso con la Fraternità.

- **Il Referente per la Formazione aiuterà il Fratello postulante** invitandolo a prendere consapevolezza della propria identità, delle proprie fragilità e del proprio vissuto affettivo, a partire dall'accettazione della storia personale e familiare. Saranno utili i colloqui psicologici con un professionista di libera scelta o indicato dalla Fraternità, per imparare a integrare le dimensioni della propria persona, a riconciliarsi con le ferite e ad accogliere con serenità le difficoltà della vita. Il Referente della formazione potrà eventualmente anche suggerire: corsi (ad esempio di comunicazione non violenta o di risoluzione di problemi comunitari), laboratori teatrali, occasioni introspettive, lavori di gruppo ed esperienze pratiche. Affronterà il tema dell'abuso, della sua prevenzione, e della tutela dei soggetti vulnerabili.

Potenziali ostacoli al percorso: sintomi di mancanza di equilibrio psicologico, come: opprimenti emozioni di rabbia, ansia, paura, depressione o colpa; eccessi di scrupoli; atteggiamenti di rigidità, moralismo, tendenza al controllo, alla manipolazione o alla dipendenza; esternazioni violente, razziste, sessiste, omofobe o discriminatorie; mancanza di sincerità; mormorazioni e creazione di tensioni interne alla Fraternità; rifiuto di accettare limiti e frustrazioni; rifiuto dell'autorità oppure obbedienza acritica.

Al termine del postulato il candidato avrà un'esperienza maggiormente unitaria di sé, con una corretta e stabile autostima, capacità di regolazione emotiva, di autoriflessione, di comportamenti prosociali, proattivi e coerenti. Il candidato sarà attento alla sfera dell'intimità, con capacità di vicinanza, di relazioni rispettose, equilibrate, profonde e durature, nonché a quella dell'empatia, vale a dire di valorizzazione delle altrui esperienze e motivazioni, di tolleranza delle diversità e di comprensione delle conseguenze dei comportamenti. Dimostrerà una maturità proporzionata alla propria età e disponibilità al servizio con lealtà, responsabilità e iniziativa personale. Potrà così assumere in prima persona e nel tempo più opportuno decisioni personali libere, responsabili e autonome, trovando in sé le motivazioni della scelta di Dio.

Formazione cristiana

Al Fratello postulante si chiede la disponibilità a lasciarsi accompagnare per esprimere il dono della santità, facendo risplendere nella propria umanità incarnata, perdonata e risorta i valori evangelici, sino a vivere la stessa vita di Cristo.

Il Referente per la Formazione aiuterà il Fratello postulante suggerendogli come colmare eventuali lacune bibliche, teologiche e spirituali. Lo accompagnerà nella scelta di letture, incontri e opportunità formative. Lo aiuterà a far emergere il suo carisma personale e a integrarlo nel carisma della Fraternità. Lo introdurrà alla contemplazione del mistero di salvezza, allo studio orante delle Sacre Scritture, a rendere ovunque culto a Dio, alla partecipazione attiva alla vita liturgica, e a far proprie le esigenze della vita secolare consacrata. Nel percorso di formazione considererà: il contributo dei santi Basilio, Pacomio e Benedetto; l'attualizzazione della spiritualità del sacro Cuore; alcuni classici della spiritualità, come i Padri del Deserto e la mistica del Carmelo teresiano; il processo di riforma sinodale della Chiesa, con attenzione alla Dottrina Sociale e al dialogo ecumenico e interreligioso. Tra i testi suggeriti: i documenti conciliari *Lumen Gentium*, *Dei Verbum*, *Gaudium et Spes*, *Sacro-sanctum Concilium*, *Apostolicam Actuositatem*, *Nostra Aetate*; le esortazioni apostoliche *Christi-fideles Laici* e *Vita Consecrata*; il Magistero di papa Francesco in *Evangelii Gaudium*, *Laudato si'*, *Amoris Laetitia* e *Fratelli Tutti*.

Potenziali ostacoli al percorso: nozioni fondamentaliste, letteraliste, clericali o preconciliari; disprezzo per la formazione intellettuale; adesione a gruppi basati su rivelazioni private non riconosciute dalla Chiesa o propaganda delle stesse; ostilità nei confronti del Papa e del suo Magistero.

Al termine del postulato il candidato avrà una formazione teologica e spirituale almeno di base, nonché una sufficiente familiarità con la vita e il cammino della Chiesa. Nella vita sacramentale e nel vivere la carità concreta per gratitudine, sarà più consapevole della propria adesione a Cristo e della responsabilità nell'estendere il Regno di Dio, con una più dilatata sensibilità spirituale nella vita ordinaria. Lo testimonierà una maggiore pace interiore. Desidererà proseguire nella formazione, riflettendo in modo critico e autonomo sul cammino ecclesiale e del mondo contemporaneo. Fedele all'opzione preferenziale per i poveri, sarà pronto a impegnarsi nei modi più opportuni per promuovere la dignità umana e liberare ogni creatura da ciò che la rende schiava.

Formazione foucauldiana

Al postulante si chiede la disponibilità a scoprire gradualmente e assimilare la vocazione specifica dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza.

Il Referente per la Formazione aiuterà il Fratello postulante a: partecipare agli incontri online settimanali della Fraternità e alle occasioni di spiritualità da essa proposte; trascorrere periodi di vita comunitaria in una famiglia compatibilmente con gli eventuali impegni lavorativi e familiari; familiarizzare con la preghiera della Liturgia delle Ore; dedicare congruo tempo all'Adorazione Eucaristica, alla Meditazione della Parola di Dio e alla pratica dell'Esicasmo, nonché alla lettura degli scritti di Charles de Foucauld e della spiritualità foucauldiana (es. Louis Massignon, René Voillaume, Magdeleine Hutin, Carlo Carretto, Arturo Paoli, Andrea Gasparino, Raoul Follereau) e del Regolamento. Esercizi Spirituali, giorni di deserto, soggiorni presso altre fraternità possono essere un prezioso aiuto. In particolare, il Referente introdurrà il Fratello postulante a vivere il carisma specifico dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza, nell'amicizia (*koinonia*), nel servizio (*diakonia*), nell'annuncio (*martyria*) e nella liturgia. Verranno rinsaldati i pilastri della preghiera, della comunione e di apostolato, soprattutto con i giovani e con le persone che sono in condizioni di fragilità.

Potenziali ostacoli al percorso: esperienze vocazionali pregresse interrotte senza che si sia intrapreso un cammino di riflessione critica su di esse.

Al termine del postulato il candidato avrà una adeguata conoscenza, anche esistenziale, della spiritualità foucauldiana. Sarà cresciuto nella consapevolezza dell'identità dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza, per viverla nel deserto dell'intimità con Dio e nella Nazaret della quotidianità. Sarà aumentato il desiderio di abbandonarsi a Dio, fino a gridare la Sua Parola con la propria vita, di tendere alla fraternità universale, di vivere tra la gente attingendo le forze nell'intimità con il Signore. Nella vita ordinaria avrà iniziato ad adottare uno stile contemplativo per le strade del mondo. Progredirà con bontà, tenerezza, affetto fraterno, umiltà e dolcezza, sino a vedere in ogni persona un figlio di Dio da amare con gli stessi sentimenti del Cuore di Gesù.

Formazione professionale

Il Fratello postulante, qualora non avesse alcuna mansione lavorativa o formazione professionale, è invitato a formarsi per svolgere in modo qualificato, secondo le proprie attitudini e il carisma personale, una missione nell'ambito del sociale pubblico o del Terzo Settore. Possono essere presi in considerazione, a titolo d'esempio: corsi per Operatori Socio Sanitari, volontari ospedalieri e carcerari, mediatori interculturali, educatori ed animatori, nonché progetti innovativi nel campo dell'imprenditoria sociale. Il Fratello postulante non disprezzerà il lavoro manuale, qualunque esso sia.

Privacy

I Piccoli Fratelli dell'Accoglienza si impegnano nella tutela della riservatezza e del diritto alla buona reputazione dei consacrati, dei postulanti, degli aspiranti, dei soci e di tutti coloro con i quali entrano in contatto nel proprio apostolato. Ogni persona che chiede di associarsi all'APS deve prendere atto dell'informativa privacy sul sito web dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza ed esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati. I membri del Consiglio, e tutti coloro che entrano in contatto con la documentazione riguardante dati personali o sensibili, devono sottoscriverne esplicitamente il trattamento.

La Fraternità si impegna a tenere separati e distinti secondo le esigenze derivanti dai rispettivi ambiti il foro interno e il foro esterno. Il foro esterno riguarda la vita comunitaria, il comportamento e gli atteggiamenti dimostrati, mentre il foro interno riguarda la sfera nascosta della coscienza, delle motivazioni intime e del discernimento vocazionale: si richiede a ciascuno di avere un accompagnatore spirituale che non sia un socio dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza. Ulteriormente separato è il foro psicologico, affidato a un altro specialista esterno, che si deve limitare ad attestare che il postulante ha svolto un percorso e che al termine del quale ha una maturità psico-affettiva adeguata e idonea alla vita comunitaria. Nessuno potrà chiedere né all'accompagnatore spirituale né allo psicologo il contenuto di tali colloqui. Inoltre, ogni membro della Fraternità deve custodire il segreto su qualsiasi confidenza ricevuta. Qualora lo ritenesse opportuno, potrà invitare la persona a riferire alcuni aspetti a un altro fratello per un confronto, oppure al Priore con il suo Consiglio perché li possano considerare in vista di una decisione. Ciò di cui un Consigliere venisse invece a conoscenza da una confidenza privata non deve mai essere trasferito sulla vita della Fraternità. Per evitare di farsi condizionare, favorevolmente o sfavorevolmente, valuti di astenersi sulle decisioni che riguardano chi gli ha aperto segretamente la propria coscienza.

“Tutta la nostra vita, anche se silenziosa, la vita del deserto, come pure la vita pubblica devono essere una predicazione del Vangelo attraverso l'esempio; tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il Vangelo sui tetti... Deve essere una predicazione vivente, un riflesso di Gesù, un profumo di Gesù, qualcosa che grida Gesù, che faccia vedere Gesù, che brilli come un'immagine di Gesù”.
(fratel Charles de Foucauld, OS 395)

